GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MERCOLEDI' 30 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese in considerazione le due seguenti proposte di legge: del deputato Di Revel per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; del deputato Vastarini-Cresi per l'aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila.

Quindi proseguì la discussione generale del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica; del quale ragionarono i deputati Bovio, Toscanelli e Branca.

Fu inoltre data lettura di altre due proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: una del deputato Bonghi sull'insegnamento privato secondario; l'altra dei deputati Martelli e Bizzozero per l'abolizione dei Tribunali di commercio.

LEGGI E DECRETI

***Il Numero* 113 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È ordinata una inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci ed efficaci per assicurarne l'avvenire e promuoverne lo svolgimento.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di quindici membri, dei quali cinque saranno nominati dal Senato del Regno, cinque dalla Camera dei deputati, e cinque per decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri, due dei quali sulla proposta del Ministro della Marina, due sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed uno sulla proposta del Ministro delle Finanze.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. La Giunta compirà i proprii lavori entro quattro mesi dalla sua costituzione, e ne presenterà la relazione alla Presidenza delle due Camere e al Governo del Re.

Art. 4. È autorizzata una spesa straordinaria di lire ventimila per provvedere all'inchiesta sulla marina mercantile, da iscriversi in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Marina, col titolo: *Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
F. ACTON.
L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num.* 49 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Veduto il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3272;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale della Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, approvato con Regio decreto 26 luglio 1876, n. 3272, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

PIANTA NUMERICA *del personale della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.*

1	Direttore (oltre l'alloggio)	L. 3,000
6	Professori ordinari	» 30,000
	Professori straordinari	» 18,000
	Assistenti	» 15,000
	Incaricati	» 5,000
1	Segretario	» 3,500
1	Primo applicato	» 2,000
1	Secondo applicato	» 1,500
1	Scrivano	» 1,000
1	Custode dell'orto agrario	» 1,250
	Serventi e portiere	» 5,500
	Totale	L. 85,750

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Num. **XL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del parroco di Alano di Piave (Belluno), tendente ad ottenere la costituzione in Ente morale del pio Legato Spada, per distribuzione di sussidi in genere ai bisognosi e a povere ragazze in occasione di matrimonio, le quali beneficenze importano la spesa di lire 150 annue;

Veduto il testamento 28 agosto del defunto Giovanni Spada, contenente il lascito predetto;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Veduti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato Spada in Alano di Piave (Belluno) è costituito in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **109** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 marzo 1881, n. 77 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per il personale dell'Economato generale, dell'Amministrazione forestale, del Consiglio di agricoltura, del Consiglio dell'industria e del commercio, del personale speciale per la compilazione del bollettino industriale, dei commissari presso il Consorzio e presso le Sedi centrali dei sei Istituti di emissione, e degli ispettori della statistica, sono definitivamente stabiliti in conformità delle unite tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, viste d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

La decorrenza degli assegni stabiliti colle sovradette tabelle avrà luogo dal 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

TABELLA **A**.

RUOLO ORGANICO *del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ministro	25,000 »	25,000 »
1	Segretario generale	10,000 »	10,000 »
	Prima categoria.		
1	Direttore generale dell'economato	9,000 »	9,000 »
1	Direttore dell'agricoltura	7,000 »	7,000 »
1	Direttore dell'industria e del commercio	7,000 »	7,000 »
1	Direttore della statistica	7,000 »	7,000 »
1	Capodivisione di 2ª classe	6,000 »	6,000 »
3	Capisezione di 1ª classe	5,000 »	15,000 »
7	Capisezione di 2ª classe	4,500 »	31,500 »
6	Segretari di 1ª classe	4,000 »	24,000 »
6	Segretari di 2ª classe	3,500 »	21,000 »
4	Segretari di 3ª classe	3,000 »	12,000 »
8	Vicesegretari di 1ª classe	2,500 »	20,000 »
5	Vicesegretari di 2ª classe	2,000 »	10,000 »
3	Vicesegretari di 3ª classe	1,500 »	4,500 »
1	Bibliotecario	2,500 »	2,500 »
50			211,500 »

Seconda categoria.

1	Direttore capo di ragioneria di 1ª classe	7,000 »	7,000 »
1	Caposezione di 1ª classe	5,000 »	5,000 »
1	Caposezione di 2ª classe	4,500 »	4,500 »
2	Segretari di 1ª classe	4,000 »	8,000 »
4	Segretari di 2ª classe	3,500 »	14,000 »
3	Segretari di 3ª classe	3,000 »	9,000 »
4	Vicesegretari di 1ª classe	2,500 »	10,000 »
2	Vicesegretari di 2ª classe	2,000 »	4,000 »
2	Vicesegretari di 3ª classe	1,500 »	3,000 »
20			64,500 »

Terza categoria.

1	Archivista capo	4,000	4,000 »
2	Archivisti di 1ª classe	3,500	7,000 »
3	Archivisti di 2ª classe	3,200	9,600 »
2	Archivisti di 3ª classe	2,700	5,400 »
9	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,200	19,800 »
8	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,800	14,400 »
6	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,500	9,000 »
31			69,200 »

Personale di servizio.

1	Capo usciere	1,400 »	1,400 »
3	Uscieri	1,300 »	3,900 »
3	Uscieri	1,200 »	3,600 »
4	Uscieri	1,100 »	4,400 »
6	Uscieri	1,000 »	6,000 »
17			19,300 »

RIEPILOGO.

2	Ministro e segretario generale	35,000 »
48	Ufficiali di 1ª categoria	176,500 »
20	Ufficiali di 2ª categoria	64,500 »
31	Ufficiali di 3ª categoria	69,200 »
17	Personale di servizio	19,300 »
118	Totale generale	364,500 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA **B.**

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Economato generale.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	Impiegati tecnici.		
2	Ispettori	4,500 »	9,000 »
1	Sottoispettore	4,000 »	4,000 »
2	Controllori	3,500 »	7,000 »
1	Controllore	2,500 »	2,500 »
	Impiegati di ragioneria.		
1	Segretario di 1ª classe	3,500 »	3,500 »
2	Segretari di 2ª classe	3,000 »	6,000 »
3	Vicesegretari di 1ª classe	2,500 »	7,500 »
5	Vicesegretari di 2ª classe	2,000 »	10,000 »
1	Vicesegretario di 3ª classe	1,500 »	1,500 »

Magazzinieri.

1	Magazziniere centrale	2,300 »	2,300 »
1	Magazziniere provinciale	1,800 »	1,800 »
20			55,100 »
1	Usciere	1,100	1,100 »
1	Usciere	1,000	1,000 »
22	Totale		57,200 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA **C.**

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione forestale.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1	Ispettore superiore	6,000	6,000 »
2	Ispettori superiori	5,000	10,000 »
8	Ispettori di ripartimento	4,000	32,000 »
10	Ispettori di ripartimento	3,500	35,000 »
17	Ispettori di ripartimento	3,000	51,000 »
40	Sottoispettori distrettuali	2,500	100,000 »
70	Sottoispettori distrettuali	2,000	140,000 »
94	Sottoispettori distrettuali	1,500	141,000 »
31	Sottoispettori aggiunti	1,200	37,200 »
25	Brigadieri	1,000	25,000 »
190	Guardie	900	171,000 »
488	Totale		748,200 »

Indennità diverse, spese d'ufficio e foraggi.

Indennità di giro a 35 ispettori di ripartimento	500 »	17,500 »
Indennità di giro a 182 sottoispettori distrettuali	300 »	54,600 »
Spese d'ufficio a 35 ispettori	300 »	10,500 »
Spese d'ufficio a 182 sottoispettori	60 »	10,920 »
Indennità di foraggio a 12 brigadieri	300 »	3,600 »
Indennità di foraggio a 53 guardie	300 »	15,900 »
Assegno al consultore legale	1,200 »	1,200 »
		114,220 »

RIEPILOGO.

488	Stipendi	748,200 »
	Indennità	114,220 »
488	Totale generale	862,420 »

Le indennità di giro tanto agli ispettori che ai sottoispettori saranno pagate metà prima del giro ordinario annuo e metà dopo, e non vi avranno diritto se per qualsiasi motivo il giro non si fosse eseguito.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA D.

RUOLO ORGANICO *del personale del Consiglio d'agricoltura.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1 Segretario del Consiglio dell'agricoltura	3,500 »	3,500 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA E.

RUOLO ORGANICO *del personale del Consiglio dell'industria e del commercio.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1 Segretario del Consiglio dell'industria e del commercio	5,000 »	5,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA F.

RUOLO ORGANICO *del personale speciale per la compilazione del Bollettino industriale.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1 Compilatore	4,500 »	4,500 »
1 Ufficiale tecnico	3,000 »	3,000 »
1 Ufficiale tecnico	2,500 »	2,500 »
3	Totale	10,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA G.

RUOLO ORGANICO *dei commissari presso il Consorzio e presso le Sedi centrali dei sei Istituti di emissione.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1 Commissario	7,000 »	7,000 »
1 Commissario	6,000 »	6,000 »
2 Commissari	5,000 »	10,000 »
1 Commissario aggiunto	3,000 »	3,000 »
5	Totale	26,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

TABELLA H.

RUOLO ORGANICO *del personale degli ispettori della statistica.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
3 Ispettori	3,000 »	9,000 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella Regia Accademia Navale.*

§ 1. — Il giorno 1° ottobre 1881 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi nella R. Accademia navale.

§ 2. — Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al paragrafo 4° ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. — L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Avere compiuto il dodicesimo anno e non avere oltrepassato il sedicesimo anno di età al 1° ottobre 1881. Nessuna eccezione può essere fatta a queste condizioni di età, e qualunque domanda di sanatoria non sarà accolta;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente da quelle malattie ed infermità che, a termini dei vigenti regolamenti, sono incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti d'esclusione la discromatopsia (cecità dei colori) e la miopia, quando arrivi a tal grado da non permettere al candidato di leggere correntemente e senza fatica caratteri tipografici alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia nei limiti dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

f) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari od altri istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici sia privati;

g) Garantire il pagamento della pensione annua o del primo corredo ed altre spese che l'allievo potesse incontrare per conto proprio.

§ 4. — Le condizioni *a) b) c) f)* saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati legalizzati, da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d)* sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della Regia Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza della medesima Commissione, dal capo del Corpo sanitario, ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della Regia Marina.

La condizione *e)* sarà constatata per mezzo di un esame.

La condizione *g)* sarà constatata nei modi che verranno indicati nella notificazione di cui è parola al paragrafo 6°.

§ 5. — L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti; sarà però in facoltà degli esaminatori di fare al candidato, nel limite delle materie indicate nel programma, quelle domande che stimeranno opportune per maggiormente accertarne l'idoneità.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui

piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti e verbali sarà fissata dalla Commissione.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

a) Saggio scritto ed esame orale di aritmetica ragionata;

b) Saggio scritto ed esame orale di lingua italiana;

c) Esame orale di storia e geografia.

Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati che avranno ottenuto l'idoneità sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o di impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia, senza l'applicazione di coefficienti.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dall'ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della R. Accademia all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 6. — Con altra notificazione sarà quanto prima indicato l'ammontare della pensione annuale, la composizione e spesa del corredo, ed il modo come tali pagamenti dovranno essere effettuati e garantiti prima dell'ammissione del giovane agli esami.

Sarà altresì stabilito in qual modo ed a quali fra i candidati verranno accordate pensioni o mezze pensioni gratuite, non che il corso degli studi, la loro durata, le cause che possono dare luogo al rinvio dall'Accademia e gli obblighi che i giovani ammessi contraggono verso il Regio servizio.

Roma, 15 gennaio 1881.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi per l'esame di ammissione alla R. Accademia navale.

Programma di aritmetica pratica.

1. Numerazione dei numeri interi.

2. Addizione e sottrazione — Regole — Prove — Esercizi e problemi.

3. Moltiplicazione — Regole — Casi particolari. Numeri delle cifre del prodotto — Prova — Prodotti di più fattori — Potenze. Esercizi e problemi da risolvere.

4. Divisione — Regole — Prova della cifra del quoziente e numero delle cifre del quoziente — Casi particolari — Esercizi e problemi da risolvere.

5. Numeri o frazioni decimali — Definizioni — Leggere e scrivere un numero decimale — Proprietà — Le quattro operazioni sui numeri decimali — Spingere il quoziente di una divisione oltre la parte intera — Frazioni periodiche — Esercizi e problemi da risolvere.

6. Sistema metrico decimale — Misure di lunghezza — Superficie — Solidità o volume. Capacità, pesi, monetari — Misura del tempo, della circonferenza.

7. Caratteri di divisibilità — Proprietà — Determinazione del resto di alcune divisioni — Pruova per 9 e per 11 delle quattro operazioni.

8. Dei numeri primi. Verificare se un numero è primo o pur no. Formare una tavola di numeri primi. Scomposizione di un numero nei fattori primi.

9. Dei numeri primi fra loro. Modo per vedere se più numeri sono primi fra loro. Casi particolari.

10. Condizioni generali di divisibilità. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Somma di tutti i divisori di un numero.

11. Massimo comun divisore. Metodi per la ricerca — Abbreviazioni. Massimo comun divisore di più numeri per mezzo delle divisioni successive — Abbreviazioni — Casi particolari. Ricerca di tutti i divisori comuni di più numeri.

12. Minimo multiplo comune. Ricerca del minimo multiplo comune a più numeri per mezzo dei loro fattori primi. Ricerca del minimo multiplo comune a due numeri od a più numeri per mezzo del loro massimo comun divisore.

13. Frazioni ordinarie. Definizioni. Classificazione — Proprietà, variazioni. Estrazioni degli interi dalle frazioni maggiori della unità, riduzione degli interi e delle frazioni accompagnate da interi a frazioni sole. Riduzioni delle frazioni a minimi termini. Formare tutte le frazioni equivalenti ad una data. Modo di paragonare più frazioni. Ridurre le frazioni allo stesso denominatore ed al minimo comun denominatore. Modo di paragonare in generale più frazioni.

14. Calcolo delle frazioni. Prodotto di più frazioni — Potenza di una frazione — Divisione.

15. Conversione delle frazioni, frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Conversione di una frazione in un'altra di dato denominatore.

16. Numeri complessi, conversione delle quantità complesse in incomplesse. Conversione di una quantità incomplessa in complessa. Le quattro operazioni dei numeri complessi.

17. Regole per formare il quadrato di un numero. Regole per formare il cubo di un numero. Estrazione della radice quadrata d'un numero intero. Radice quadrata di una frazione.

18. Grandezze proporzionali. Regola del tre col metodo di riduzione all'unità.

19. Problemi d'interesse semplice.

20. Problemi di rendita sullo Stato.

21. Rapporti e proporzioni — Applicazioni — Media di più quantità.

22. Problemi sul tanto per cento.

Programma di lingua italiana.

Esame in iscritto.

1. Saggio di composizione sopra traccia, per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

Esame orale.

1. Proposizione. Termini che la compongono.

2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili — Sostantivo, aggettivo, pronome — Verbo — Participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.

3. Saggio pratico di disamina grammaticale sulla composizione.

Programma di storia.

1. La Palestina e il popolo ebreo.
2. Tempi eroici della Grecia o età mitologica.
3. Sparta. Licurgo. Guerre messeniche.
4. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
5. Guerre persiane — Milziade — Temistocle — Aristide.
6. Colonie greche in Italia.
7. Pericle e il suo secolo. Preminenze di Atene su tutta la Grecia.
8. Guerra del Peloponneso.
9. Alessandro il Grande — Sue imprese.
10. Conquista della Grecia, compiuta dai romani.

Programma di geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia. Le stelle, il sole, i pianeti. Forma della terra e suoi movimenti. Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre. L'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali. Latitudine e longitudine. Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica. Divisioni generali del globo terrestre.
3. Descrizioni generali dell'Europa. Confini. Superficie — Regioni geografiche — Stati e città principali, monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Descrizione particolare dell'Italia. Confine — Superficie — Popolazione. Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 396705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1405 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Pasella* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Passello* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 434936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 39636 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Testori Catterina Margherita, nata *Linguinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, e n. 490634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95334 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, intestata a Testori Catterina Margherita, nata *Cinquinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Testori Catterina Margherita, nata *Cinquinetti*, fu Giovanni Battista, domiciliata in Toceno, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 4 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 641870 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2400, al nome di Ancarani Ines di Raffaele, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canessa-Ancarani Agnese Adelaide Teresa, figlia di Tommaso Canessa, e Rosa Bernizoni adottata da Ancarani Raffaello Arcangelo, minore, sotto la tutela del detto adottante, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CORTE D'APPELLO DI MILANO

Il primo presidente della Corte d'appello di Milano dichiara aperto il concorso a posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

N. 2 posti presso la cancelleria della Corte d'appello di Milano — 4 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Milano — 1 presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Milano — 2 presso la cancelleria della Pretura urbana di Milano — 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio — 1 presso la cancelleria della Pretura di Busto Arsizio — 1 presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Como — 1 presso la cancelleria della Pretura 1ª di Como — 1 presso la cancelleria del Tribunale di Lecco — 1 presso la cancelleria del Tribunale di Lodi — 1 presso la cancelleria del Tribunale di Monza — 1 presso la cancelleria della Pretura 1ª di Monza — 1 presso la cancelleria del Tribunale di Sondrio — 1 presso la cancelleria della Pretura di Sondrio — 1 presso la cancelleria della Pretura di Tirano.

Chi aspira ad uno di tali posti deve presentare al presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario una domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta per essere ammesso all'esame pratico di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, giustificando con documenti:

1. Avere compiuta l'età d'anni 18;
2. Essere cittadino del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stato condannato a pene criminali o correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;
5. Non essere in istato d'accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato o non riabilitato;
7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

L'esame avrà luogo in tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto di questa Corte nel giorno 5 prossimo futuro maggio.

Milano, li 17 marzo 1881.

Pel primo presidente
Il Presidente di sezione: Martinelli.
Il Cancelliere: Anghinelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggere Ufficiale* di Pietroburgo del 27 marzo pubblica il seguente manifesto imperiale:

" Abbiamo considerato come nostro sacro dovere, dopo il nostro avvenimento al trono dei nostri antenati, nella nostra sollecitudine costante per la tutela ed il consolidamento della tranquillità e della prosperità dell'impero russo, che ci è stato affidato dalla Provvidenza divina, e conforme all'esempio dei nostri predecessori, di venerata memoria, gli imperatori Nicolò I ed Alessandro II, di occuparci preventivamente delle misure che devono essere prese in casi straordinari.

" Per questo motivo, e in considerazione della minorità del nostro successore, il granduca ereditario Nicolò Alexandrovich, ordiniamo, in virtù delle leggi dell'impero ed in virtù delle leggi di famiglia della casa imperiale, e facciamo sapere quanto segue:

" 1. Per il caso in cui il nostro decesso avvenisse prima che il nostro amatissimo figlio e successore avesse raggiunto la maggiorennità stabilita dalle leggi per gli imperatori, nominiamo il nostro amatissimo fratello Vladimiro Alexandrovich reggente dell'impero e del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, fino alla maggiorennità di nostro figlio.

" 2. Se fosse volontà dell'Onnipossente di chiamare a sè, dopo il nostro decesso, anche il nostro primogenito, prima che avesse raggiunto la maggiorennità, il nostro amatissimo fratello, granduca Vladimiro Alexandrovich, rimarrà reggente fino alla maggiorennità del nostro secondo figlio, che verrebbe chiamato al trono in virtù della legge di successione.

" 3. In tutti i casi determinati negli articoli 1 e 2 di questo manifesto, la nostra amatissima sposa, l'imperatrice Maria Teodorovna, deve avere la tutela del nostro primogenito, come pure degli altri nostri figli, fino alla maggiorennità di ognuno di loro, e ciò nella misura e nelle proporzioni determinate dalla legge.

" Manifestando così la nostra volontà e le nostre vedute intorno all'amministrazione dell'impero nel caso di minorità del nostro successore, noi vogliamo anticipatamente ovviare ai dubbi che potessero nascere a questo proposito, e noi imploriamo l'Onnipossente affinchè ci protegga nella nostra sollecitudine costante per la potenza e la prosperità dell'impero che ci è stato dato da Dio.

" Fatto il 18-26 marzo a Pietroburgo, l'anno 1881 di Gesù Cristo ed il primo del nostro regno. „

Scrivono da Pietroburgo che il conte Wielopolski, in una sua lettera pubblica, protesta contro l'asserzione della *Gazzetta di Mosca* che ha accusati i polacchi di complicità nell'assassinio dello czar. Il conte Wielopolski dice che il direttore del citato giornale non vede più in là dei confini del gran ducato di Mosca e non comprende l'importanza di un accordo cogli slavi, al quale accordo i polacchi aspirano.

Il *Messaggero del Governo* di Pietroburgo scrive che il 22 fu arrestata in quella città una certa Sofia Peroveskaïa che era ricercata fino dal 1878. Essa confessò di avere partecipato, sotto il nome Sukrukoff, all'attentato che venne commesso a Mosca il 1° dicembre 1879 contro l'imperatore Alessandro II, e che, dopo l'arresto di Jeliaboff, essa diresse lo attentato che venne commesso il 13 corrente. Sofia Peroveskaïa sarà giudicata contemporaneamente agli altri autori dell'ultimo attentato.

La *Gazzetta Ufficiale* di Bucarest, del 27 marzo, pubblica la legge che erige il principato in regno, e proclama il principe Carlo re di Rumenia.

La firma del decreto e la sua promulgazione seguirono il 26 nella sala del trono, in presenza di tutti i senatori e deputati.

Il re pronunziò il seguente discorso:

" Grande e solenne è il giorno in cui gli eletti della nazione mi si presentano dinanzi affine di sottopormi l'unanime decisione dei Corpi legislativi. Questo giorno inizia una pagina nuova del libro, nel quale è scritta la vita del popolo rumeno, e chiude un periodo pieno di lotte e di difficoltà, ma ricco di azioni virili e di fatti eroici.

" Ripeterò in quest'occasione ciò che ho sempre detto: la volontà della nazione è sempre stata la guida della mia autorità da quindici anni che sono principe, circondato dall'affetto della nazione e onorato della sua fiducia.

" I giorni felici hanno abbelliti questi sentimenti. I giorni disgraziati li hanno fortificati. Sono stato fiero di essere vostro principe. Questo titolo sul quale si sono proiettati in passato tanti raggi di gloria e di grandezza mi è stato ben caro.

" Ma per il futuro la Rumenia ha creduto che fosse necessario e conforme alla sua estensione e alla sua potenza, riconosciuta dall'Europa, di erigersi in regno.

" Un tale titolo non muta per nulla gli intimi vincoli esistenti fra me e la nazione, e la cui solidità fu provata dagli avvenimenti che abbiamo insieme attraversati.

" Non è per me personalmente, è per la grandezza del mio paese che io accetto il nuovo titolo, il quale esprime il vivo desiderio che ogni rumeno nutre da tanto tempo in cuor suo.

" Che il primo re di Rumenia rimanga circondato dall'affetto che venne accordato finora a colui che fu e che rimane il sovrano, giacchè l'amore di questo nobile e valoroso popolo mi è più caro, più prezioso di tutti gli splendori della corona! „

Il discorso reale fu coperto di applausi prolungati ed accompagnato da grida di *Viva il re! Viva la regina! Viva il regno di Rumenia!* Le manifestazioni di allegrezza hanno continuato tutta la sera. Le luminarie furono generali. Il giorno successivo, per occasione del seppellimento dello czar, le bandiere furono tolte e le feste sospese.

Nella seduta del 24 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra, interpellato dal sig. Ed. Whitley, il presidente del ministero del commercio, J. Chamberlain, ha annunziato che l'Austria ed il Belgio si sono dichiarati pronti a prendere parte ad una Conferenza a proposito della questione dei premi sullo zucchero. La Germania e l'Olanda hanno rifiu-

tato. Il governo francese è disposto a partecipare ad una Conferenza a patto che, dopo un accordo preliminare, ciascuna potenza consenta di adottare delle misure comuni per la soppressione dei premi.

" Fra le misure da prendere, proseguì il ministro, sarebbe compresa l'abolizione delle restrizioni sull'importazione dello zucchero nei paesi dove la continuazione dei premi è ancora permessa.

" Il governo francese aggiunse che la legislazione recente ha posto i suoi regolamenti al di sopra di ogni critica, ma che sarebbe nell'interesse del commercio francese che i premi fossero aboliti negli altri paesi per evitare ogni malumore. Il governo inglese ha constatato che non è disposto a restringere l'importazione con diritti protettori o con diritti compensatori, ma che sarebbe lieto di trattare la questione. Il governo francese non ha ancora risposto. „

Si ha da Newcastle, Africa australe, che Kruger e gli altri capi boeri sono giunti in quella città la sera del venticinque corrente, ed hanno preso alloggio in compagnia del presidente Brand.

Una deputazione dei rifugiati del Transvaal, rimasti fedeli all'Inghilterra, doveva avere l'indomani un colloquio col generale Wood.

Era corsa voce che i Boeri avessero violato le condizioni della pace. Ma si è poi constatato che questa voce era derivata da un incidente di poca importanza, dall'avere cioè i Boeri arrestato un inglese che pretendeva di attraversare le loro linee.

Lo *Standard* riferisce che i Boeri, prima di disperdersi, hanno issata la loro bandiera, fra acclamazioni ed applausi. Il presidente Brand dichiarò che la pace è stato uno dei più nobili atti compiuti dall'Inghilterra; ma i Boeri la considerano come un frutto dei loro sforzi e del timore dell'Inghilterra di veder prolungarsi la guerra.

Alcuni rifugiati boeri tornano ai loro focolari; ma i più si rifiutano a ripatriare per timore che i fautori della guerra si vendichino della loro amicizia verso gli inglesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Si ha da Costantinopoli in data d'oggi 29:

Le trattative sono bene incamminate.

Sembra che Goschen sia disposto a ridurre le sue domande.

Credesi in un compromesso basato sulla cessione di Punta, sulla demolizione delle fortificazioni di Prevesa e sulla neutralizzazione del golfo di Arta.

Colonia, 29. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo:

Il principe ereditario di Germania, ricevendo una deputazione dei tedeschi residenti a Mosca, disse: « Voi potete assicurare i vostri compatrioti che gli antichi rapporti di amicizia dei due Stati, divenuti tradizionali, non cesseranno.

« Quest'amicizia è importante non solo per i due Stati, ma eziandio per la pace di tutta l'Europa. »

Bucarest, 29. — Più di 200 indirizzi giunsero dalle provincie per congratularsi colla Camera dei deputati.

Ieri giunsero alcune deputazioni per fare una dimostrazione dinanzi al palazzo.

Alla sera le LL. MM. uscirono in carrozza scoperta e furono continuamente acclamate.

Oggi il re passerà in rivista le truppe.

Genova, 29. — I yachts partiti da Nizza sono arrivati, primo *Cetonia*, proprietario Gosford, secondo *Gertrude*, propietario Henn, terzo *Janina*, proprietario Hargreans, tutti inglesi.

Vienna, 29. — *Camera dei signori*. — Il presidente Trauttmansdorff esprime i sentimenti d'orrore della Camera dei signori in occasione dell'assassinio dello czar, e invita i membri della Camera ad alzarsi in piedi per esprimere le proprie condoglianze per questo fatto e il loro rammarico pei sentimenti dolorosi che agitano il cuore del monarca d'Austria, il quale perdette nella persona dell'imperatore Alessandro II un amico fedele.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze presenta un progetto col quale chiede l'autorizzazione di emettere 50 milioni di fiorini in rendita, in carta, coll'interesse del 5 0[0], per coprire il disavanzo del 1881.

Galatz, 29. — Un avviso dall'Agenzia per la navigazione sul Danubio annunzia che la circolazione fu ripresa ieri, 28, fra i porti di Galatz e di Odessa.

Bologna, 29. — Il trasporto della salma del senatore Pepoli fu imponente. Il corteo era accompagnato dal principe Leopoldo, fratello del re di Rumenia, dal prefetto, dal sindaco, da diversi senatori e deputati, da molte autorità civili e militari, da circa cinquanta Associazioni con bandiere e da una folla immensa.

Reggio Calabria, 29. — Stamane, alle ore 8, è morto il prefetto di questa provincia, comm. Lamponi.

Buenos-Ayres, 26 (ritardato). — Proveniente da Genova e scali è giunto il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello.

Gibilterra, 28. — È arrivato dalla Plata e ha proseguito per Genova il piroscafo *Sud America*, della Società Lavarello.

Napoli, 29. — Il Consiglio comunale ha votato per acclamazione una proposta di ringraziamento al Governo e alla Camera dei deputati per la legge in favore di Napoli.

Parigi, 29. — *Seduta del Senato*. — Chesnelong combatte vivamente il progetto tendente a sopprimere le lettere di obbedienza.

Parieu domanda d'interrogare sulla Conferenza monetaria.

Il ministro Magnin fa osservare che le circostanze non permettono di dare ora una risposta.

Parieu trasforma l'interrogazione in una interpellanza, la cui discussione viene fissata al 7 aprile.

Parigi, 29. — La Commissione della Camera per le tariffe doganali respinse l'aumento votato dal Senato sui vini, la birra e gli alcool.

I giornali dicono che Sienkiewicz, console di Francia a Beyrouth, fu nominato console generale in Egitto, in luogo di De Ring.

Dicesi che Léon Renault abbia l'intenzione d'interpellare Barthélemy Saint-Hilaire sul decreto che pone il signor De Ring in disponibilità.

Il *Télégraphe* dice che questa misura fu presa in causa della condotta poco corretta di De Ring, in occasione dell'ultima sommossa avvenuta al Cairo.

Il Consiglio municipale di Parigi udì la lettura di un decreto, il quale annulla il suo recente voto contro il prefetto di polizia. Il Consiglio votò quindi ad unanimità un ordine del giorno, nel quale esprime il suo vivo rammarico che le relazioni del Consiglio col prefetto siano divenute difficili al punto da nuocere alla buona amministrazione della città di Parigi, e segnala al governo l'impossibilità di lasciar durare più a lungo questa deplorevole situazione.

Berlino, 29. — Stamane ebbe luogo una riunione dei membri di tutte le frazioni del Reichstag, eccettuati i socialisti, per discutere se sia necessario di invitare il governo a prendere misure

contro i pericoli che minacciano la sicurezza pubblica mediante l'uso delle materie esplodenti.

Il ministro Friedenthal presiedeva la riunione.

Si è pure discusso se occorra restringere con trattati internazionali il diritto d'asilo degli Stati, in modo che non si possa abusare di questo diritto contro la sicurezza e l'ordine pubblico degli altri Stati.

Londra, 29. — Arpa, viceconsole inglese in Alessandria, fu nominato console a Tunisi.

Bucarest, 29. — Il re ricevette gli ufficiali dell'esercito, ai quali diresse un discorso, facendo voti che lunghi anni di pace permettano alla Rumenia di svilupparsi.

Il Belgio ha diggià riconosciuto il nuovo regno.

Bombay, 29. — Corre voce che Sartipur-Muhammad Khan, colle truppe di Candahar, alleatosi con Muhammad-Assim Khan, siasi rivoltato contro Eyub-Khan, il quale sarebbe assediato in Herat.

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica un'ordinanza pel reparto del prestito. Si assegna a ciascun sottoscrittore 15 franchi di rendita per ogni frazione di 15 franchi di rendita che gli spetta in seguito al calcolo della riduzione proporzionale. Il tasso del reparto oltrepassa di poco il 6 per cento.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 9 al 15 corrente passarono i Dardanelli 15 bastimenti. Quattro di essi erano diretti per Marsiglia, 1 per Dunkerque, 1 per Trieste, 2 per Rotterdam, 1 per Gibilterra, 1 per Malta, 1 per Carcowa (?), 1 per Bristol, 1 per Londra, 1 per Liverpool ed 1 per Vladivostock.

Il tunnell sotto la Manica. — Il *Morning Post* dicesi in grado di affermare che gli scandagli che si vanno facendo nella Manica finora riuscirono benissimo e molto meglio che non si prevedesse. Gli scandagli fatti, aggiunge quel giornale, dimostrarono che il progetto della galleria sottomarina è attuabilissimo, che sarà agevole il superare alcune difficoltà che quell'opera presenta dal punto di vista geologico, e che la costruzione della grande galleria sottomarina si riduce oramai ad una semplice questione di danaro.

Il *Morning Post* aggiunge che, fra breve, il pubblico sarà ammesso a visitare i lavori preparatorii per il traforo del *tunnell*, che permetterà di andare da Calais a Douvres in ferrovia.

Nuova ferrovia aerea. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* scrive:

La distanza fra New-York e Filadelfia è, in linea diretta, di 135 chilometri sopra un suolo quasi orizzontale. Si è proposto di costruire una ferrovia aerea per porre in comunicazione le due città. Il tragitto di questa linea si farà in un'ora. Il tracciato proposto non traversa alcuna via e non ha che due curve di 3000 metri di raggio.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 13 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banco di Sicilia — Banca Nazionale Toscana: Le deliberazioni del Congresso pel Credito Fondiario — Il bilancio 1880 del Banco di Sicilia — Assemblea della Banca Tiberina — Manifattura di lana in Borgosesia — Assemblea degli azionisti della Banca Generale in Roma: Relazione del Consiglio d'amministrazione; relazione dei revisori — La relazione del direttore generale della Banca Nazionale sul bilancio 1880 — Cambio delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Parte ferroviaria. — La Convenzione internazionale di Berna sui trasporti di merci per ferrovia — Ferrovia Parma-Spezia — Prodotti delle ferrovie al 31 dicembre 1880 — Conferenza generale ferroviaria a Berlino.

Parte industriale. — Esposizione Nazionale di Milano — Motore ad aria compressa per superare le salite ferroviarie — Legno di paglia — Le miniere di carbone in China.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La navigazione italiana nel porto di Marsiglia nell'anno 1880 — I vini italiani a Calcutta — Provvedimenti doganali in Egitto — Modificazioni alle tariffe di dogana della Repubblica Argentina — Il commercio estero dell'Austria-Ungheria nel 1880.

Nostre corrispondenze — Milano, Parigi, Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Ancona 1861 — Prestito della città di Ferrara 1863 — Prestito della città di Taranto 1877 — Società Generale Immobiliare — Municipio di Cosenza — Estrazioni di aprile 1881 — Situazioni: Banco di Napoli — Banca Napoletana — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

La fiera delle vanità, romanzo senza eroe, di GUGLIELMO MAKEPEACE THACKERAY — Traduzione dall'inglese con note, e dedicate a S. M. la Regina Margherita, da G. B. MARTELLI — (Roma, Forzani edit., 1880).

Il marito di Laurina, novella di SALVATORE FARINA — (Torino, Roux e Favale, 1881).

Continuazione — Veggasi il numero 73

II.

Basterebbero i due caratteri di Becky e di Rawdon Crawley per rendere sommamente interessante il romanzo di Thackeray. Ma tutti gli altri personaggi, e le relative macchiette episodiche, fanno del grandioso quadro un gioiello. In quella *Fiera delle vanità* la variopinta folla dei venditori e dei compratori di merci, come sarebbe il decoro, l'onore, il pudore ed altre bagatelle, degli spacciatori di similoro, di perle tinte, di virtù finte, si muove così spigliata e allegra, che nulla più. L'autore si tiene in disparte ad osservare con garbo, mentre il suo talento biricchino si sbizzarrisce, e la sua arguzia schioppetta, e la sua satira fischia, come verga involta nel raso, sulle spalle di Tizio e Caio.

Si parla di *naturalismo*, forse per gabellare un nuovo sistema di romanzo con un nome nuovo; ma io vorrei sapere se il Thackeray, il quale colpisce sempre giusto e ti dà perciò l'impressione del vero, dell'esatto vero, e non è mai turpe, può bandirsi dalla repubblica letteraria che ha per presidente l'autore di *Nanà*, il collaboratore del *Figaro?* Se la misura, la proporzione, il gusto sono difetti; se arte monca è quella che si propone di dipingere e anche di correggere vizi, ma sfugge l'analisi delle cose più volgari e ributtanti, la notomia fredda e spietata d'ogni turpitudine, la distillazione nel dramma o nel romanzo d'ogni contenuto marcioso che esce delle piaghe molte onde si brutta la faccia del mondo;

se non merita ammirazione chi, disponendo del romanzo, una potenza formidabile, tanto per migliorare gli uomini, come per corromperli, non l'innamora del vero antiestetico, non dipinge la colpa nuda e cruda, non ci dà i tipi animaleschi, l'orgia dei sensi, l'apoteosi della carne, ma per contro s'innalza nel concetto dell'arte, pur somministrando scoltura di anime e il dramma della vita, pur raggiungendo mirabili effetti di evidenza e di precisione, pur toccando di morbi sociali e di costumi non buoni, in questo caso il Thackeray e il suo romanzo senza eroe non meritano se ne parli affatto.

Fortunatamente la bisogna corre diversa e noi dobbiamo le più sincere lodi al signor G. B. Martelli, che, posti gli occhi ed il cuore sul volume del Thackeray, attese con lunghe veglie e pazientissimo amore ad una versione di quest'opera nel nostro idioma. E vuolsi altresì tener conto della dedica di questa versione ad un nome sinonimo in Italia di grandezza e gentilezza. Imperocchè, rivolgendosi alla Regina Margherita, il Martelli intendeva appunto mettere sotto quest'alto patrocinio un libro che, con satira pungente e in un decente, colpisce le false apparenze e le vane ostentazioni, e ripromettersi appunto, dall'atto generoso dell'amata Regina, un avviamento a quel risveglio per le sane letture, che oggi è un generale desiderio, un accrescimento nel numero di quei libri che " educando la mente, ingentiliscono il cuore, e sono efficace ragione di progresso morale e civile. "

Il Martelli premette che, alieno da qualsivoglia pretensione a meriti letterari, offre al lettore un semplice saggio di studi compiuti per proprio diletto, quasi a sollievo di meno geniali fatiche. A dir vero, questa dichiarazione vuol essere accolta con benefizio d'inventario. Accingendosi ad un lavoro siffatto, il Martelli sapeva di tentare cosa difficile; v'ha di più; l'elenco esteso dei sottoscrittori che facilitarono al nostro autore il compimento dell'opera — elenco che vediamo trascritto in fondo al secondo volume — è per se stesso un indizio del serio impegno che il Martelli contraeva, e col suo nome e col pubblico.

Ma non vogliamo insistere su queste pecche, inevitabili quasi, in ogni prefazione. L'essenziale è di vedere se, ed in qual modo il Martelli ha saputo districarsi dalle difficoltà che presenta sempre una traduzione, e che, nel caso nostro, trattandosi di uno scrittore originale e piccante come il Thackeray, e d'un romanzo originalissimo e piccantissimo come la *Vanity Fair*, possono dirsi difficoltà non poche nè lievi.

Per quanto egregiamente condotta, per quanta industria di amore vi si ponga, una traduzione d'opera insigne darà sempre idea d'un eccellente vino travasato. E laddove specialmente, tra i pregi dell'originale, v'hanno eleganze sottili di dettato e grazie speciali di stile, e peculiari arguzie e fragranze paesane, puoi star sicuro — i nostri *Promessi Sposi* tradotti in parecchie lingue informino — che il vino prima fumoso e gustoso, e degno degli Dei, diventerà un tantino torbido ed insipido, e talvolta non si riconoscerà affatto.

Nella *Vanity Fair* è appunto un vino che spumeggia e crepita, come quel del Reno, in tazze cristalline. Baleni d'ironia fine fine, crepitìo di motti salati, fosforescenze di stile, veneri di lingua, movenze famigliari al carattere e al genio letterario inglese, una particolar vivacità di concetti, di immagini, di impressioni, di colorito, tutto ciò doveva impensierire il traduttore. E certo è che un inglese, padrone del nostro idioma, troverà non sempre nella *Fiera delle vanità*, vestita italianamente, la freschezza, il profumo, la venustà natìa.

Non pertanto si deve riconoscere che il Martelli seppe rispettare abbastanza lo spirito e la lettera del testo, e provvedere alle esigenze della veste italiana con franco magistero. Qua e là si toscaneggia, forse non a proposito; talvolta il traduttore mostra più disinvoltura che bravura nell'interpretazione dello spirito del Thackeray, ma nell'insieme la versione è quanto di meglio si poteva desiderare.

Ecco, a mo' d'esempio, come il Martelli traduce questo saporito brano del romanzo:

« La verità è che, mediante l'economia e una buona amministrazione, con un parco uso de' contanti e col non pagare quasi nessuno, si può tirare innanzi almeno per un po' di tempo, in guisa da fare splendida mostra con poco o nulla, ed è nostra credenza che gli strombazzati ricevimenti di Becky, i quali, s'aveva un bel dire, ma non erano poi numerosissimi, se venivano a costare poco più della spesa per le candele di cera che rischiaravano le pareti. Stillbrook e Queen's Crawley fornivanla di cacciagione e frutta in abbondanza; le cantine di lord Steyine erano ai di lei comandi, e i famosi cuochi di quell'eccellente gentiluomo soprintendevano alla sua piccola cucina, o mandavano da quella di milord, per suo ordine, le più rare ghiottornie. Protesto che s'ha torto marcio a vilipendere una sempliciotta, come faceva con Becky la gente di quel tempo, e avverto il pubblico a non credere la decima parte delle voci spacciate a suo danno. Se v'ha da bandire dalla società chiunque impantanasi in debiti che non può pagare; se dobbiamo ficcare il naso nella vita privata di ognuno, almanaccando sulle sue entrate, e levandogli il saluto se non ne approviamo le spese; oh cielo, in che macchia da lupi e in quale intollerabile soggiorno si convertirebbe la *Fiera delle vanità!* In tal caso si farebbe da ognuno ai pugni col vicino, mio caro signore, e i benefizi della civiltà si ridurrebbero a un bel nulla. Vivremmo leticando, ingiuriando e scansandoci l'un l'altro. Le nostre case si muterebbero in caverne, e andremmo cenciosi perchè non ci curéremo di nessuno. Le pigioni calerebbero, non vi sarebbero più ricevimenti, tutti i mercanti della città fallirebbero, il vino, le candele di cera, i commestibili, il rossetto, le gonnelle coi cerchi, i diamanti, le parrucche, i ninnoli alla *Louis-Quatorzè* e le porcellane antiche, i cavalli d'affitto del parco e quelli del maestoso incesso delle carrozze, insomma tutte le delizie della vita se ne andrebbero al diavolo, solo che la gente operasse conforme gli stolidi suoi principii e schivasse coloro che non le vanno a fagiuolo, o di cui sparla. Dovechè con un po' di carità e di mutua tolleranza le cose si mandano avanti abbastanza piacevolmente; possiamo dire roba da chiodi d'uno finchè ci piace, e chiamarlo il più gran birbante da forca che abbia mai vissuto; ma forse che per questo vorremmo appiccarlo? No. Ci diam la mano quando ci incontriamo; se ha un bravo cuoco gli perdoniamo e andiamo a pranzar da lui, e confidiamo che farà altrettanto con noi. Così fiorisce il commercio, così progredisce la civiltà, si mantiene la pace, si ha bisogno di nuovi vestimenti ogni settimana per nuove riunioni, e la vendemmia d'anno di Lafitte rimunererà l'onesto proprietario che coltivò le viti. »

Cotesto brano del romanzo, mentre ti porge testimonianza del valore filologico ed estetico del Martelli, traduttore, può altresì somministrare idea dell'umorismo dell'autore, degli atteggiamenti singolari della sua bella e maschia fisonomia artistica.

(*Continua*) G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2521, con la quale venne determinato di compiere nel modo stabilito dalla precedente del 27 giugno 1869, n. 5147, la strada da Tagliacozzo sul Piano del Cavaliere all'incontro della provinciale di Tivoli fra Roviano e Cantalupo;

Veduto l'art. 11 della citata legge 30 maggio 1875, con cui le opere occorrenti alla costruzione e sistemazione della strada suddetta furono dichiarate di pubblica utilità;

Veduto l'elenco 27 giugno 1880 delle espropriazioni occorrenti per l'esecuzione della suindicata strada, in territorio della provincia di Roma, e le di cui indennità non furono accettate dagli espropriandi;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu adempito a quanto prescrivono gli articoli 31 e 32 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, pel caso di rifiuto delle indennità offerte da parte degli espropriandi;

Veduta la perizia giudiziaria redatta dall'ingegnere Cesare Bacchetti in data 22 settembre 1880, depositata al Tribunale civile di Roma il 1° ottobre u. s., spedita alla Prefettura dal presidente del detto Tribunale con lettera 11 detto mese, num. 1428, con la quale perizia si determina l'indennità dovuta ai due espropriandi che ricusarono quell'offerta dal Genio civile;

Veduto il decreto prefettizio 12 gennaio u. s., n. 44537-161, col quale venne disposto al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità dovute ai due espropriandi, che rifiutarono l'indennità offerta dal Genio civile, salvo a valersi dell'art. 51 della ripetuta legge 25 giugno 1865;

Vedute le polizze dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, emesse in data 12 corrente sotto i numeri 4193 e 4194, constatanti l'avvenuto deposito delle indennità proposte dalla perizia giudiziaria suddetta a favore degli espropriandi, e precisamente con la prima in lire 5939 39 a favore del sig. Ferdinando Sciarra, e con la seconda di lire 5448 04 a favore del signor Giulio Ceas;

Veduti gli articoli 48, 51, 53 e 54 della legge surripetuta,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione da parte dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici dei terreni di proprietà dei signori Sciarra Ferdinando fu Pietro, e Ceas Giulio fu Gio. Battista, descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, unitamente alla suindicata perizia, a cura della R. Avvocatura generale erariale, sarà notificato agli espropriati a forma delle citazioni.

Art. 3. Il presente decreto sarà affisso all'albo pretorio del comune di Arsoli, a cura di quel sindaco, per 30 giorni consecutivi, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di cui ai succitati articoli 54 e 55 della legge 25 giugno 1865, e trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Roma, ed eseguita la voltura del catasto dei terreni espropriati dall'agente del catasto ed imposte dirette di Tivoli.

Elenco dei terreni espropriati in virtù del presente decreto.

Territorio d'Arsoli.

Ceas Giulio fu Gio. Battista, domiciliato in Roma. — Numero di mappa 2253. Confina con Alimenti Filippo e con esso stesso. Superficie occupata metri q. 451 50 — N. di mappa 2250. Confina in tutti i lati con esso stesso, facendo corpo coi numeri 2253 e 2250. Superficie occupata metri q. 503 50 — Numero di mappa 2252. Confina con se stesso, facendo corpo col n. 2252 e con Ignazio Sebastiani. Superficie occupata metri q. 620 84 — Numero di mappa 525. Confina con Alessandri Fortunato e chiesa del Salvatore. Superficie occupata m. q. 551 41 — Numero di mappa 497. Confina col principe Massimi Camillo e colla chiesa del Crocefisso d'Arsoli. Superficie occupata metri q. 357 — Numero di mappa 486 sub. 1. Confina con la strada Aprutina e col principe Camillo Massimi. Superficie occupata metri q. 1087 80 — Numero di mappa 486 sub. 2. Confina con la strada Aprutina e con Alessandri Gio. Battista. Superficie occupata metri q. 474 30 — Numero di mappa 487. Confina con la strada Aprutina e il principe Camillo Massimi. Superficie occupata metri q. 104 — Numero di mappa 1949. Confina con Sciarra Ferdinando e Nota Carlo. Superficie occupata metri q. 434 80 — Numero di mappa 1950. Confina come il numero 1949. Superficie occupata metri q. 420 — Numero di mappa 387. Confina con la strada Aprutina e Dolcini Domenico. Superficie occupata metri q. 59 45. — Indennità stabilita dalla perizia giudiziaria lire 5448 04.

Sciarra Ferdinando fu Pietro, domiciliato in Roma. — Numero di mappa 959 sub. 1. Confina come il numero 387. Superficie occupata metri q. 995 10 — Numero di mappa 962. Confina con Dalimi Domenico e Dantini Filippo. Superficie occupata metri q. 1296 — Numero di mappa 635. Confina con Alfani Luigi e principe Camillo Massimi. Superficie occupata metri q. 51,535 — Numero di mappa 711. Confina con se stesso, facendo corpo col num. 1940 e col principe Camillo Massimi. Superficie occupata metri q. 1760 — Numero di mappa 1940. Confina con se stesso, facendo corpo col n. 711 e col principe Camillo Massimi e strada di Riofreddo. Superficie occupata metri q. 1240 — Numero di mappa 1951. Confina col principe Camillo Massimi e Ceas Giulio. Superficie occupata metri q. 2280. — Indennità stabilita dalla perizia giudiziaria lire 5939 09.

Totale lire 11,387 13.

Il Prefetto: Gravina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3/4 coperto	—	12,8	7,5
Domodossola	1/4 coperto	—	17,8	9,4
Milano	1/2 coperto	—	18,0	7,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	14,5	10,5
Torino	1/2 coperto	—	17,3	7,8
Parma	sereno	—	18,4	8,9
Modena	1/4 coperto	—	17,4	7,1
Genova	nebbioso	legg. mosso	18,6	12,2
Pesaro	3/4 coperto	tranquillo	12,8	10,1
P. Maurizio	tutto coperto	tranquillo	16,5	12,0
Firenze	tutto coperto	—	18,5	8,0
Urbino	3/4 coperto	—	10,6	5,1
Ancona	1/4 coperto	tranquillo	11,2	9,6
Livorno	tutto coperto	calmo	16,2	11,0
C. di Castello	tutto coperto	—	14,3	4,4
Camerino	tutto coperto	—	10,2	7,4
Aquila	3/4 coperto	—	12,5	8,9
Roma	8/10 coperto	—	16,1	9,9
Foggia	sereno	—	16,2	9,6
Napoli	1/4 coperto	tranquillo	15,0	11,5
Potenza	1/4 coperto	—	11,8	5,7
Lecce	sereno	—	20,5	11,0
Cosenza	sereno	—	15,4	10,0
Cagliari	tutto coperto	calmo	21,0	12,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	15,2	10,4
Reggio Cal.	3/4 coperto	tranquillo	17,0	12,7
Palermo	1/4 coperto	mosso	20,6	14,0
Caltanissetta	sereno	—	16,9	8,6
P. Empedocle	1/4 coperto	mosso	—	—
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21,0	12,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 marzo 1881.

Pressioni minime (745) sulla Scandinavia, relativamente alte sulla Russia centrale e nella bassa Italia. Mosca 765, Malta 762. Una depressione sembra avanzarsi dall'Algeria.

In Italia il barometro è salito dovunque, maggiormente nella bassa Italia. Pressioni 758 nell'alta Italia, Sardegna; 760 Palermo, Roma, Brindisi; 762 Siracusa, Catanzaro.

Ieri pioggia in alcune stazioni della media e bassa Italia.

Stamane cielo coperto al centro, poco coperto o sereno al N e S. Venti deboli e variabili, predominio delle alte correnti del 3° quadrante. Temperatura poco cambiata.

Mare mosso lungo le coste sicule e tirreniche; grosso alla Palmaria.

Probabili venti freschi meridionali specialmente nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,6	758,2	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,2	17,6	17,8	15,4
Umidità relativa....	84	63	60	77
Umidità assoluta...	8,94	9,45	9,05	9,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 0	SSW. 15	SSE. 15	SSE. 6
Stato del cielo........	8. cumuli	6. cumuli	8. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,6 R. | Minimo = 9,9 C. = 7,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 65	90 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2225 „
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	670 „	669 „	670 „	669 „	673 „	671 „	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	633 „	631 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	482 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	630 „
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1044 „	1042 „	1044 „	1042 „	1050 „	1049 „	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua..	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	„	500 „	500 „	881 „	879 „	881 „	879 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia................	90	100 05	99 80	—
Lione..................	90			
Londra..................	90	25 45	25 40	—
Augusta.................	90	—	—	—
Vienna..................	90	—	—	—
Trieste..................	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 38	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 93 20 fine apr.
Chèques 101.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 60 cont
Banca Generale 669 cont. e liq. - 675, 72, 71, 70 1[2 f. apr.
Banco di Roma 633 50 633, 631 f. apr.
Società Acqua Pia antica Marcia 1043 liq. - 1050, 1049 pr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 880 cont.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0,0 92 80; Detta 3 0;0 56; 1860-64 93 70; Blount 93 60; Rothschild 96 10; Banca Naz. 2225; Banca Romana 1115; Banca Generale 670; Banco di Roma 630; Acqua Marcia 1042; Condotte 558; Gas di Roma 880; Meridionali 475; Sarde 284; Incendi 630; S. Spirito 482.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1674)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 aprile 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si aprirà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Veroli.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	8463	8671	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in contra la Mola delle Monache, confinante coi beni di Cianchetti, di Bubbali, di Bisleti, col fosso e colla strada, in mappa sez. IV, numeri 330 al 332, 309, 310, 320 al 323, 378, 379, 390, 391, 392, 394, 380, 395, 400 e 401, estimo scudi 336 86. Affittato a Bisleti marchese Vincenzo	10 89 40	108 94	17,634 23	1763 42	850 »	22 novembre 1880 — Avviso n. 1595 — II incanto.
6	8464	8670	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Due molini da grano, con casa d'abitazione composta di 8 vani, in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni dell'Ente sopra distinto col fosso e colla strada, in mappa sez. IV, numeri 393, 396, 397, 398, 399. Reddito imponibile lire 366 66. Affittati come sopra	» » »	» »	13,500 »	1350 »	750 »	

1648 Roma, addì 21 marzo 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI VIVARO ROMANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che a ore 10 ant., del giorno aprile 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Vivaro Romano, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Vivaro Romano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Due terreni seminativi vitati, vocaboli Coste della Croce, e Vigna la Torte, appartenenti al sig. De Angelis Giovanni fu Filippo, confinanti Di Pietro Giovanni Antonio e Bernardino, P. Angelo e Curzio, strada, Chiapponi ...ate, di are 30 e centiare 10 il primo, ed il secondo di are 27, del valore censuario di scudi 26 01 ambedue, pel prezzo minimo liquidato in lire 123 60, somma da depositarsi a garanzia lire 6 18.
2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Roscio Lunga, appartenente al signor Di Pietro Sante fu Angelo, confinanti Di Pietro Michele, Borghese principe Marcantonio, Orsini Angelo, di are 61, del valore censuario di scudi 26 84, pel prezzo minimo liquidato in lire 127 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 39.
3. Terreno seminativo, vocabolo Le Piumate, appartenente al sig. Cara Domenico Antonio fu Bernardino, confinanti fosso, Di Pietro Camillo eredi, comune di Vivaro, di are 91 e centiare 70, del valore censuario di scudi 10 24, pel prezzo minimo liquidato in lire 183, somma da depositarsi a garanzia lire 9 15.

Decorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 25 aprile 1881 ed il secondo nel giorno 30 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 26 marzo 1881.

1601 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

(1ª *pubblicazione*).

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nel locale appositamente destinato di questa Direzione, il giorno 22 marzo 1881, giusta l'avviso d'asta in data 2 stesso mese per l'appalto della provvista di 9000 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate per la somma presunta complessiva di lire 108,000, divisa in 4 lotti eguali di lire 27,000 ciascuno, venne provvisoriamente aggiudicato il 1° lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate per lire 27,000 mediante l'ottenuto maggior ribasso del 5 per cento, per cui l'importare del lotto stesso si riduce a lire 25,650.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei *fatali*, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 aprile 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei *fatali*.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 30 marzo 1881.

1666 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SARACINESCO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 20 aprile 1881, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Saracinesco ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Saracinesco, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno vignato, vocabolo Majore, appartenente al signor Lattanzi Luigi fu Domenico Antonio, confinanti Lattanzi Antonio da più lati, Margutta Antonio e Marco, di are 43, del valore censuario di scudi 16 09, pel prezzo minimo liquidato in lire 223 80, somma da depositarsi a garanzia lire 11 19.

2. Terreno vignato, vocabolo Rosoetta, appartenente al signor Longoneri Pasquale fu Antonio, dotali di Loreti Domenica, confinanti fosso, Pomponi Nicola, Orsola Michele, di are 12 e cent. 20, del valore censuario di scudi 10 08, pel prezzo minimo liquidato in lire 127 80, somma da depositarsi a garanzia lire 6 39.

3. Terreno seminativo vitato e pascolo, vocabolo Passa Matteo, appartenente ai signori Loreti Emidio e Camillo fu Antonio, confinanti strada, fosso, Valentini Michele e Stanislao, di are 80 e cent. 50, del valore censuario di scudi 28 77, pel prezzo minimo liquidato in lire 319 20, somma da depositarsi a garanzia lire 15 96.

4. Terreno vignato, vocabolo Rosamorello, appartenente al signor Margutta Luigi fu Pasquale, confinanti strada, fosso, Loreti Francesco, dotali, Margutta Michele, di tavole 5 e cent. 10, del valore censuario di scudi 27 34, pel prezzo minimo liquidato in lire 204 60, somma da depositarsi a garanzia lire 10 23.

5. Terreno pascolo seminativo, vocabolo Valli, appartenente alla signora Belisari Margherita vedova fu Domenico, confinanti Alegante Mattia, dotali, Lattanzi Luigi, Bellisari Domenico, di ettaro 1 ed are 53, del valore censuario di scudi 66 81, pel prezzo minimo liquidato in lire 501, somma da depositarsi a garanzia lire 25 05.

6. Terreno seminativo vitato, vocabolo Serpelletta, appartenente al signor Margutta Pietro fu Francesco, confinanti strada, Margutta Domenico e Pietro, Santirocchi Lorenzo, di tav. 4 e cent. 71, del valore censuario di scudi 23 88, pel prezzo minimo liquidato in lire 178 80, somma da depositarsi a garanzia lire 8 94.

7. Terreno vignato, vocabolo Colle, appartenente al signor Morgante Camillo fu Francesco, confinanti Morgante Giuseppe, Falucca Gio. Angelo, Margutta Michele, dotali di Maugliani Lorenza, di tavole 4 e cent. 12, del valore censuario di scudi 19 03, pel prezzo minimo liquidato in lire 142 20, somma da depositarsi a garanzia lire 7 11.

8. Terreno vignato con casetta, vocabolo Colle, appartenente al signor Santirocchi Antonio fu Salvatore, confinanti strada, Santirocchi Domenico fu Michele e nipote, Danieli Bernardino e Luigi, di tavole 5 e cent. 26, del valore censuario di scudi 29 35, pel prezzo minimo liquidato in lire 219 60, somma da depositarsi a garanzia lire 10 90.

9. Terreno vignato, vocabolo Rosce del Morto, appartenente al signor Ciavarella Bernardino fu Domenico, confinanti fosso, strada, Parrocchia di San Michele, Colasuga Domenica vedova Salvatori, di are 17, del valore censuario di scudi 22 07, pel prezzo minimo liquidato in lire 165, somma da depositarsi a garanzia lire 8 25.

10. Terreno vignato e bosco, vocabolo Vallicelle, appartenente al signor Danieli Antonio fu Michele, confinanti strada, Loreti Francesco, Falucca Gio. Angelo, di are 97 e cent. 50, del valore censuario di scudi 25 76, pel prezzo minimo liquidato in lire 122 40, somma da depositarsi a garanzia lire 6 12.

11. Terreno vignato, vocabolo Valli, appartenente al signor Alegante Mattia fu ...., dotali di Pomponi Rosa fu Bernardino, confinanti strada, Belisari Margherita vedova Margutta, Palma Matteo e Salvatore, di are 47 e cent. 30, del valore censuario di scudi 23 22, pel prezzo minimo liquidato in lire 110 40, somma da depositarsi a garanzia lire 5 52.

12. Terreno seminativo vignato, vocabolo Valli, appartenente al signor Lattanzi Luigi fu Pietro Paolo, confinanti Bellisari Margherita vedova Margutta, Margutta Michele, Lucaferri Bernardino, di are 91, del valore censuario di scudi 34 95, pel prezzo minimo liquidato in lire 361 20, somma da depositarsi a garanzia lire 18 06.

13. Terreno seminativo vitato, vocabolo Piani Salvi, appartenente al signor Lucaferri Luigi fu Domenico, confinanti strada, Lucaferri Bernardino, Salvatori Ignazio, di are 57, del valore censuario di scudi 18 67, pel prezzo minimo liquidato in lire 847 80, somma da depositarsi a garanzia lire 42 39.

14. Terreno vignato e pascolativo, vocabolo Valli, appartenente al signor Lucaferri Angelo fu Ottaviano, confinanti Valentini Domenico e Giuseppe, Belisari Domenico, Salvatori Ignazio fu Giuseppe, di ett. 3 ed are 8, del valore censuario di scudi 61 08, pel prezzo minimo liquidato in lire 1317 60, somma da depositarsi a garanzia lire 65 88.

15. Terreno seminativo vignato, vocabolo Ateja o Pomponi, appartenente al signor Belisari Pietro fu Antonio, confinanti strada, Margutta Domenico, Valentini Domenico, dotali, Palma Matteo e Salvatore, di are 88 e cent. 60, del valore censuario di scudi 84 65, pel prezzo minimo liquidato in lire 852 90, somma da depositarsi a garanzia lire 17 61.

16. Terreno vignato pascolativo, vocabolo Pantano, appartenente al signor Belisari Bernardino fu Marcantonio, confinanti fiume Aniene, Valentini Antonio, Valentini Stefano, di are 30 e cent. 60, del valore censuario di sc. 11 73, pel prezzo minimo liquidato in lire 541 20, somma da depositarsi a garanzia lire 27 06.

17. Terreno vignato, vocabolo Vigna Ficoccia, appartenente al signor Colasuga Bernardino fu Michele, dotali di Loreti Domenica, confinanti strada, Pomponi Bernardino per dotali, Altobelli Giuseppe, dotali, di are 44 e cent. 30, del valore censuario di scudi 17 22, pel prezzo minimo liquidato in lire 458 40, somma da depositarsi a garanzia lire 22 92.

18. Terreno vignato, vocabolo Roscia del Morto, appartenente alla signora Colasuga Domenica vedova fu Sante, confinanti fosso, strada, Bellisari Francesco, di are 74 e cent. 50, del valore censuario di scudi 89 93, pel prezzo minimo liquidato in lire 247 80, somma da depositarsi a garanzia lire 12 39.

19. Terreno vignato, vocabolo Piano, appartenente al signor Maugliani Antonio fu Lorenzo, confinanti strada, Lucaferri Angelo, Danieli Bernardino Luigi, di tav. 6 e cent. 84, del valore censuario di scudi 39 88, pel prezzo minimo liquidato in lire 247 80, somma da depositarsi a garanzia lire 12 39.

20. Terreno vitato, vocabolo Rosa Soletta, appartenente al signor Pomponi Angelo di Nicola, confinanti strada, Colasuga Antonio e fratelli fu Lorenzo, Danieli Bernardino fu Domenico, dotali, di tav. 8 e cent. 80, del valore censuario di scudi 49 95, pel prezzo minimo liquidato in lire 374 40, somma da depositarsi a garanzia lire 18 72.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 2 aprile 1881, ed il secondo nel giorno 30 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 26 marzo 1881.

1699 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

MUNICIPIO DI MONTE SANT'ANGELO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 del prossimo entrante mese di aprile si procederà in questa sala municipale, dinanzi al sindaco, o chi ne farà le veci, e col metodo della candela vergine, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del novello cimitero in questa città.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 90,000, soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base al relativo progetto di arte e capitolato di oneri, le cui principali condizioni qui appresso si trascrivono:

I concorrenti dovranno produrre un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, e depositare in segreteria la somma di lire 2800, cioè lire 2500 come cauzione provvisoria a garantia dell'asta, e lire 300 in conto delle spese occorrenti per gli atti d'incanto.

Il termine utile a presentare le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 27 ridetto mese di aprile.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, o infine mediante un biglietto di *tengo in mio potere* di persona dichiarata solvibile dalla Giunta municipale. La surriferita cauzione verrà restituita dopo la collaudazione delle opere appaltate.

Il progetto d'arte coi rispettivi allegati, ed il capitolato di oneri, trovansi ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese relative agli atti d'incanto, quelle del progetto, dei disegni e quaderni di oneri, delle perizie, del compenso all'ingegnere direttore, e per la collaudazione dell'opera, ed infine quelle per l'istrumento e copia esecutiva, e per le tasse di bollo e registro, cederanno a carico del deliberatario.

Monte Sant'Angelo, 26 marzo 1881.

Il Sindaco: D. UNGARO.

1723 *Il Segretario*: DE PASCALE.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. DI GENOVA

Col 31 marzo corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della cedola n. 12, per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese, in L. 15 oro per le obbligazioni tipo oro, ed in
" 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:
in **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Genova**, id. id.;
" **Torino**, id. id.;
" **Roma**, id. id.;
" **Roma**, la Banca Generale;
" **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
" **Ginevra**, i signori Bonna e Comp.;
" **Neuchâtel**, i signori Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle L. 15 in moneta legale italiana per le obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp., e Pury e Comp.

Genova, 28 marzo 1881. 17[illegible]

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI LICENZA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 20 aprile 1881, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Licenza, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Licenza, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vocabolo Colle Menichetto, appartenente al sig. Battistini Francesco fu Sante, confinanti Battistini Ignazio, Diotallevi Francesco, Paolucci Andrea, di are 65 e cent. 50, del valore censuario di scudi 7 21, pel prezzo minimo liquidato in lire 34 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 71.

2. Terreno seminativo vitato, vocabolo Celfeti, appartenente alla signora Cristofani Marta fu Giovanni, confinanti comune di Licenza, strada, Foschi Vincenzo, di are 21 e cent. 10, del valore censuario di scudi 23 02, pel prezzo minimo liquidato in lire 109 20, somma da depositarsi a garanzia lire 5 46.

3. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pacchetto, appartenente al signor Passacantilli Enrico fu Luigi, confinanti Crisanti Valentino, fosso, Marcotulli Luigi, di are 20 e cent. 60, del valore censuario di scudi 10 38, pel prezzo minimo liquidato in lire 49 20, somma da depositarsi a garanzia lire 2 46.

4. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Licido, appartenente al signor Placidi Giacomo e fratelli fu Tommaso, confinanti Mariani Antonio e Filippo, Mariani Domenico, Borghese principe, di are 14 e cent. 70, del valore censuario di scudi 13 86, pel prezzo minimo liquidato in lire 66, somma da depositarsi a garanzia lire 3 30.

5. Terreno seminativo, vocabolo Colle Menichetta, appartenente al signor Battistini Ignazio fu Sante, confinanti a due lati Battistini Vincenzo Sante e fratelli, Orati Agostino, di are 57 e cent. 20 del valore censuario di scudi 20 42, pel prezzo minimo liquidato in lire 97 20, somma da depositarsi a garanzia lire 4 86.

6. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Chiuse, ed altro seminativo vitato, vocabolo Piani a Otto, appartenenti al signor Rufini Giuseppe fu Francesco, confinanti De Vecchis Francesco fu Nicola, fosso, Crispini Matteo fu Antonio col primo; e fiume, strada delle Roscie, Rufini Francesco fu Generoso col secondo, di are 17 e cent. 80 il primo, e di are 19 e cent. 70 il secondo, del complessivo valore censuario di scudi 25 42, pel prezzo minimo liquidato in lire 120 60, somma da depositarsi a garanzia lire 6 03.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 aprile 1881, ed il secondo nel giorno 30 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 26 marzo 1881.

1700 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI del primo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1881, per l'appalto della provvista del 2°, 3° e 4° lotto di congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, cioè:

Lotto 2° - N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per L. 27,000
Lotto 3° - N. 2250 id. id. per „ 27,000
Lotto 4° - N. 2250 id. id. per „ 27,000

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 19 del p. v. mese di aprile si terrà nella sala degli incanti, sita sulla spianata di San Vito, di fronte alla porta d'ingresso dello Stabilimento di questa Direzione, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà giustificare di possedere uno Stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della Regia Marina o del Regio Esercito, e fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria, non minore del ventesimo, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'officio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e la Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito e dai certificati sopra indicati, purchè la tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 350 per ciascun lotto.

Spezia, 30 marzo 1881.

1665 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI VETRALLA

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi, il signor Zega Domenico essendo stato dichiarato aggiudicatario provvisorio del taglio ceduo di castagno, in vocabolo Termine Alto, per il prezzo di lire 28,818 e cent. 80,

Si fa pubblicamente noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori a lire 1440 e cent. 94, ventesimo della somma resultata dal primo incanto, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 7 aprile prossimo, e le offerte saranno ricevute nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Si richiamano poi sul riguardo le condizioni espresse nell'avviso d'asta in primo esperimento.

Vetralla, 28 marzo 1881.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

1716 *Il Segretario comunale*: G. AMALFITANO.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza cinque maggio 1881, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza dei signori Augusto e Giulio Silvestrelli, di Roma, rappresentati dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Nicola, Annibale, Alessandro, Temistocle, Giulia, Adele e Francesca Brunori, Leonilde Brunori vedova Locattelli, Irene Brunori ed Antonio Biasi, coniugi, e Menicucci Arcangelo, padre e legittimo amministratore dei figli Achille, Costantino ed Amalia, eredi della fu Albina Brunori, domiciliati in Cellere, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti immobili sui prezzi a ciascun lotto designati, in tutto e per tutto a forma della sentenza del suddetto Tribunale, pubblicata il 13 gennaio 1881, e notificata il 3 febbraio 1881.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale anzidetto.

Descrizione dei fondi da vendersi posti in Cellere e nel suo territorio.

Lotto 1. Terreno cannetato e pascolivo in vocabolo Valle dei Canneti, di are 35, segnato nella mappa censuaria sez. 1ª, nn. 757 e 1280, confinanti Olimpieri, Orti ed il fosso, salvi ecc., sul prezzo di lire 289 20.

Lotto 2. Terreno prativo, vocabolo Prati della Siena, di ari 66 40, segnato in detta mappa e sezione col n. 1234, confinanti Persigili ni, Farina, Balestrieri, salvi ecc., responsivo del mezzo terratico al conte Giuseppe Macchi, sul prezzo di lire 160 08.

Lotto 3. Terreno prativo, vocabolo Prati Primi, segnato in detta mappa e sezione col n. 1266, confinanti Bizzarri, Demanio dello Stato, Ceccarini, salvi ecc., responsivo del mezzo terratico alla già primogenitura Macchi, e per essere di ari 27, sul prezzo di lire 83 40.

Lotto 4. Terreno prativo, vocabolo Prati di S. Nicola, di ari 53 e cent. 50, segnato in detta mappa, sez. 2ª, col n. 52, confinanti Piermartini, Olimpieri e Mazzariggi, subenfiteutico ad Andrea Piermartini, enfiteuta del già Beneficio di San Nicola, sul prezzo di lire 221 40.

Lotto 5. Terreno prativo, voc. Prati di San Nicola, di ettare uno ed are 4, segnato in detta mappa sez. 2ª col n. 4, confinanti Piermartini, Allegretti, Falandi, subenfiteutico come sopra, sul prezzo di lire 430 80.

Lotto 6. Pretto o terreno seminativo, prativo, ortivo, vignato ed olivato, in voc. Il Podere, o Germanio, con casa colonica ed altri fabbricati, di ettari 26, are 67 e centiare 70, segnato in detta mappa sez. 1ª col nn. 930 sub. 1 e 2, 931, 932 sub. 1 e 2, 933, 937, 938, 939, 940, 947, 948, 949, 950 sub. 1 e 2, 1342 e 1343, confinanti la già Primogenitura Macchi, comunità di Cellere, Tordini vedova Orti, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 9375 60.

Lotto 7. Casa in Cellere, già via di Mezzo, ora via Cavour, segnata in mappa censuaria col n. 30 sub. 1 e 31 sub. 3, confinanti Isabella vedova Brunori, Biasi, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 1125.

Lotto 8. Stalla in Cellere, già in via la Chiesola, in oggi Castelfidardo, segnata in mappa col n. 88 sub. 1, confinanti Brunori, Balestrieri, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 112 20.

Lotto 9. Cantina in Cellere, in via La Cantinaccia, segnata in mappa col n. 140 sub. 1, confinanti Farina, Calabrini, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 112 20.

1718 CARLO BORGASSI proc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ e nomina di liquidatori.

Si deduce a pubblica notizia che l'assemblea generale degli azionisti della Società Romana per la fabbricazione dello zucchero nazionale, avente sede in Firenze, in via Ginori, n. 6, deliberò nel dì 22 novembre 1880 lo scioglimento della Società e la liquidazione della medesima da farsi da stralciari nominati dal Tribunale di commercio, il tutto come risulta dal verbale di detta assemblea, rogato dal notaro Salvi nel detto giorno 22 novembre 1880, e registrato a Firenze il 13 dicembre successivo, registro 77, foglio 187, n. 4537, con lire 1 20 da Lautard.

Si deduce altresì che in base a detta deliberazione il Tribunale civile e correzionale di Firenze (ff. di Tribunale di commercio), con suo decreto del dì 23 dicembre 1880 nominò a liquidatori i signori Pietro Gando, negoziante, domiciliato a Genova, e Tacito Schmuts, banchiere, domiciliato in Firenze, con ingiunzione di uniformarsi alle disposizioni di legge, e più specialmente degli articoli 169, 170 e 171 del Codice di commercio. 1719

(3ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le sei cartelle fondiarie numeri 3405, 3407, 3408, 3409, 3410, 3404, al nome *Dall'Orto* Vittorio di Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date, mentrechè dovevano intestarsi a *Dell'orto* Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre Giuseppe, domiciliato in Saluzzo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, il 4 marzo 1881.

Il Segretario generale
1220 BALSAMO-CRIVELLI.

(3ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le dieci cartelle fondiarie, nn. 19317, 19319, 19320, 19321, 19322, 19323, 19324, 19326, 49163 e 69705, al nome di *Giuseppe* Cassinis di Eugenio, furono così intestate per errore occorso nelle date indicazioni, mentrechè dovevano intestarsi ad *Antonio* Cassinis di Eugenio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 4 marzo 1881.

Il Segretario generale
1221 BALSAMO-CRIVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per lavori d'arte muraria, per lavori di scalpellino e per lavori e forniture di falegname, travetti in ferro, ecc.

Per mancanza di offerenti essendo stata dichiarata deserta l'asta indetta pel giorno 30 corrente mese, per l'aggiudicazione in quattro distinti lotti dei lavori e forniture occorrenti alla sistemazione ed adattamento delle casette annesse al Convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma per uso degli uffizi della Commissione superiore dei pesi e misure, e del saggio dei metalli preziosi, si fa noto che nel giorno 7 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale del Ministero di Agricoltura e Commercio, via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto per l'appalto suddetto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione non ostante non siavi che un solo concorrente per ciascun lotto.

I lavori, divisi in quattro lotti, sono i seguenti:

1. Lavori d'arte muraria;
2. Lavori di scalpellino;
3. Lavori e forniture di falegname e carpentiere;
4. Forniture di travetti di ferro per solai e per piattabande di porte e finestre.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'appalto è diviso in quattro lotti: ciascun lotto comprenderà i lavori e le forniture indicate in ciascuna delle ripartizioni qui sopra enumerate.

Per ogni lotto dovrà stipularsi uno speciale contratto, a norma del relativo capitolato d'appalto.

2. Per l'esecuzione di ciascun contratto è prevista la spesa di
L. 57,300 pel 1° lotto — L. 8,100 pel 2° lotto
L. 6,400 pel 3° lotto — L. 7,100 pel 4° lotto

Dalla suddetta somma saranno dedotti i ribassi che si conseguiranno all'asta.

3. Il contratto pel 1° lotto avrà principio subito dopo l'approvazione Ministeriale debitamente registrata alla Corte dei conti, e dietro analogo invito dell'Amministrazione; gli altri tre contratti avranno esecuzione appena si verificherà il bisogno, e perciò quando l'Amministrazione ne darà avviso.

4. A garanzia dell'esecuzione dei suddetti contratti i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di
L. 5800 pel 1° lotto — L. 800 pel 2° lotto
L. 640 pel 3° lotto — L. 710 pel 4° lotto

Questa cauzione se in valori del Debito Pubblico sarà ragguagliata al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. I concorrenti all'appalto presenteranno a colui che presiederà all'asta una istanza d'ammissione in carta bollata di una lira, con l'indicazione del lotto cui aspirano. A tale istanza dovranno unire i seguenti titoli:

Pei lotti 1° e 2° un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale attestato sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, ovvero la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Pei lotti 3° e 4° un certificato di un'Amministrazione pubblica governativa, o di un ingegnere del genio civile, debitamente legalizzato, onde emerga che l'aspirante abbia già eseguito per conto di pubbliche Amministrazioni dei lavori e forniture analoghe a quelle cui si riferisce il lotto a cui concorre.

6. L'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete, e secondo il regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Per ciascun lotto dovrà essere fatta un'offerta separata.

L'offerta sarà estesa su carta bollata da una lira e presentata in piego sigillato.

L'offerta dovrà portare un tanto per cento di ribasso complessivo sul prezzo dell'appalto.

L'offerta condizionata non sarà presa in considerazione.

7. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la loro offerta dovranno depositare in mano del funzionario che presiede agli incanti la somma per ciascun lotto eguale a quella fissata per la cauzione definitiva ed indicata nel precedente articolo 4.

I depositi dei deliberatari resteranno presso l'Amministrazione a garanzia dell'aggiudicazione, e serviranno poi per la cauzione definitiva.

I depositi degli altri concorrenti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà all'una pomeridiana del giorno 15 aprile prossimo venturo, come sarà significato con apposito avviso d'asta.

9. Coloro che volessero concorrere all'offerta di ventesimo, e non fossero già precedentemente stati ammessi ai primi incanti, presenteranno i documenti di cui all'articolo 5, insieme alla loro offerta di ventesimo, nel termine utile stabilito.

10. Entro cinque giorni dal deliberamento definitivo gli aggiudicatari dovranno presentarsi all'Economato generale per la stipulazione dei contratti. Incorrerà nella perdita della cauzione quel deliberatario che non si presentasse o si rifiutasse alla stipulazione del contratto.

11. L'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento quanto nel contratto definitivo e durante la esecuzione dei lavori, non riconosce che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni dipendenti dall'appalto.

12. Per l'esecuzione dei contratti gli appaltatori dovranno eleggere il loro domicilio in Roma presso un uffizio pubblico, o presso persona determinata.

Tutte le intimazioni, gli assegnamenti di termini ed ogni altra notificazione in relazione ai contratti, potranno essere fatte sia alle persone degli appaltatori od alle persone che li rappresentino nella esecuzione dei lavori, sia al domicilio eletto.

13. Sono a carico dei deliberatari le spese degli avvisi d'asta e di pubblicazione, che l'Economato generale ripartirà proporzionatamente all'ammontare di ciascun lotto deliberato. Inoltre ciascun deliberatario dovrà sostenere le spese, in relazione al suo contratto, di registro e bollo, di copie dei contratti per uso degli uffizi, e quelle stabilite con la legge 13 settembre 1876, n. 2086 (Serie 2ª).

14. I capitoli d'onere, secondo i quali si eseguiranno gli appalti, i tipi e le tariffe relative sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 30 marzo 1881.

1743 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

N. 100.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane di lunedì 18 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, in provincia di Rovigo, compreso fra Loreo e Cavanella d'Adige, della lunghezza di m. 8654 86, escluse le espropriazioni stabili e quelle temporanee per apertura di cave d'imprestito e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 544,724.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 54,000, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 marzo 1881.

1727 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.